

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

AI LETTORI

DEL

GIORNALE DI UDINE

Le condizioni di tutti i giornali di provincia in generale, e di uno che esca in questa estremità in particolare, non sono delle più facili per sostenere la concorrenza di quelli che escono dai maggiori centri.

In conseguenza di questo stato di cose poco favorevole alla stampa provinciale, noi abbiamo dovuto pensare per un momento, se non fosse da cedere a quel destino, ch'ebbero altri fogli provinciali di Treviso, Padova e d'altri paesi, i quali cessano la loro pubblicazione.

Ma considerando, che appunto il nostro Friuli, posto com'è fuori di mano in una estremità del Regno, ha molte ragioni per avere nella stampa quotidiana chi tratti costantemente i suoi interessi e li faccia tutti i dì presenti anche al centro del Governo; ed avendo coscienza che il *Giornale di Udine* non mancò mai a questo debito suo, credette la Direzione del medesimo di non poter abbandonare quest'opera, che da molti, anche via di qui, si giudicò bene condotta dal nostro giornale e delle più utili.

Se non chè il proposito di continuare dipende ancora più dai nostri amici, lettori ed abbonati, che da noi medesimi. Per avere però il loro favore noi abbiamo pensato di apportare, ora che il *Giornale di Udine* sta per entrare nel suo XVIIº anno, nella redazione e pubblicazione di esso dei cangiamenti tali, che lo facciano preferire ad altri fogli anche per la celerità delle notizie.

Il *Giornale di Udine* uscirà adunque coll'anno 1882 in maggiore formato ed in due edizioni, per poter dare tanto alla sera, quanto alla mattina le più complete e le più pronte notizie telegrafiche. La edizione della sera si porrà in vendita nella città, e quella del mattino in città

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Trasformare, o formare?

Era un tempo, nel quale in Italia noi codini si pensava a formare; ma adesso i progressisti si occupano tutti del trasformare.

Sono due verbi, i quali, non si può negarlo, hanno entrambi il loro valore e possono anche avere delle utili applicazioni; ma si deve anche confessare, che non si potrebbe trasformare se non quello che è già formato.

Perciò, noi del *diebus illis*, dovevamo occuparci soprattutto del primo verbo, anziché del secondo.

Si trattava allora di formare l'Italia; ed in questo erano d'accordo tutti quelli che amavano il loro paese e volevano renderlo libero ed uno, per fare ed anche poscia trasformare, molte altre cose.

Ma per formare l'Italia bisognava pensare prima di tutto a formare noi medesimi atti alla grande opera, ad educarci allo spirito di patriottismo, all'acquisto di tutte le attitudini che potevano giovare a conseguire il nostro scopo, alla fermezza di carattere, alla costanza di propositi, ad allargare sempre più attorno a noi il cerchio di uguali volontà e capacità, senza di che sarebbe rimasta vana la speranza della riunione.

si dispenserà agli abbonati e si spedirà colla prima posta nella Provincia.

Il *Giornale di Udine* avrà, com'è stato già detto, da trattare nel 1882 di molti importanti interessi provinciali e da preparare anche la grande solennità del 1883, del *Concorso agrario regionale* e della *esposizione provinciale dell'industria e delle arti belle*.

Esso poi cercherà di abbondare quanto è possibile nelle notizie utili; ma vorrà pensare anche alla parte dilettevole.

Porterà nelle sue *Appendici* dei *Racconti*, tanto originali che tradotti da varie lingue, degli schizzi umoristici e porterà anche articoli letterari.

Pubblicherà per primo il già annunciato racconto col titolo: *Disdegno vince virtù*; avendoci obbligati i lunghi resoconti delle due Camere a non cominciarne la pubblicazione in dicembre.

Un altro racconto di A. Fiorentino verrà tosto dopo col titolo: *Dal pascolo al teatro*.

Questi racconti più lunghi saranno infiammazzati da altri più brevi; ma Salvatore Farina, i cui lavori vengono tradotti da qualche tempo in tutte le lingue dell'Europa, ci autorizza a far conoscere ai nostri lettori, che nel 1882 essi leggeranno nel *Giornale di Udine* anche uno de' suoi racconti. Di più non diciamo adesso, essendo in trattative con altri.

Da Roma, oltre ai telegrammi da pubblicarsi nelle due edizioni, avremo anche altre corrispondenze.

Noi speriamo adunque di poter incontrare il favore dei nostri lettori facendo entrare il *Giornale di Udine* in un nuovo periodo della sua esistenza.

Fermo, come sempre, ne' suoi principii, moderato nelle forme, amico d'ogni progresso, può sperare di aver la cooperazione di tutti quelli che pensano ed operano per il bene del nostro paese.

LA DIREZIONE

—o—

Allora noi avevamo addottato e messo in pratica la massima: unità di scopo e varietà di mezzi. E per questo appunto ci trovavamo d'accordo sempre tra noi, anche senza potercelo dire apertamente, giacchè ognuno operava da sé, o con pochi amici, nella ristretta cerchia alla quale poteva estendersi il suo lavoro di tutti i giorni. Allora non c'erano partiti, e non c'era quindi bisogno di trasformarli, stanteché il *partito nazionale* era tale di fatto, anche se questo nome non glielo si dava, perché era un naturale sottinteso.

Molti dei nostri tentativi andarono falliti; ma la persistenza colla quale ci eravamo messi all'opera fece sì, che anche ogni tentativo, fallito, anzichè produrre degli scoraggiamenti, diventava un passo di più fatto sulla nostra via. Certamente molti, colpiti dagli oppressori e sottoposti ad ogni genere di sofferenza, per le persecuzioni, il carcere, l'esilio e perfino la morte, che erano il compenso delle loro fatiche, rimanevano sulla breccia martiri della patria; ma ciò non serviva che ad allargare il cerchio dei patriotti, che contribuivano a formare l'Italia; e l'Italia fu fatta.

Fu allora, che Massimo d'Azeffio, quasi presagio di quello che sarebbe accaduto dappoi, se non si continuava nella nostra opera di formazione, pronunciò quella parola: Fatta l'Italia, convien pensare a fare gli Italiani.

Lo stesso pensiero si generava nella mente di molti tra coloro, che avevano fatto il loro dovere; e chi parlò di *innovamento*, chi di *edu-*

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 corr. contiene:

1. Leggi 25 dicembre che approvano il bilancio del ministero degli esteri, il bilancio del ministero dell'interno, il bilancio del ministero dei lavori pubblici, il bilancio del ministero della guerra, e il bilancio del ministero della marina.

2. R. decreto, 13 settembre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario esistente nel comune di San Pietro Apostolo in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

3. Id. 20 novembre che approva l'inclusione nell'elenco delle provinciali di Teramo del tratto di strada conducente da Sant'Egidio al Passo di Civitella del Tronto, nonché l'esclusione dall'elenco stesso del tratto conducente da Sant'Egidio al confine escolano.

4. Id. 25 dicembre, che proroga a tutto l'anno 1882 la disposizione transitoria contenuta nel capoverso dell'articolo 144 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile.

5. Disposizioni nel R. esercito.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

GUARDIAMOCI DAVANTI!

Fare la necrologia ai morti, dei quali non si possa dire tutto il bene e proporli all'imitazione altrui, non ci piace affatto. Così non guardiamoci dietro per ragionare sui fatti del 1881. E' da sperarsi, che l'anno 1882, meno simmetrico nelle cifre del 1881, sia più galantuomo, previdente e provvidente. Il 1881 è stato pieno di *avvenimenti impreveduti*, e poco piacevoli per l'Italia, perchè i suoi antecessori avevano dormicchiato troppo. E ben si sa, che chi dorme non piglia pesce.

Quello adunque che è da raccomandarsi al 1882 è il: *Vigilate, quia venit hora*.

Ci sono per le Nazioni come per gli individui dei momenti difficili, nei quali bisogna vigilare; e vigilare ed operare devono tutti, giacchè nessuno è sicuro che vigilino gli altri, se non si mostra egli pure vigilante.

Noi dovremo vigilare nel nuovo anno per formare una Camera, la quale valga meglio di quella che non seppe darci un Governo vigilante e vigoroso.

Dovremo vigilare per mettere la Nazione in istato di forte difesa, onde creare in altri l'opinione della sua forza e renderla forte davvero. Pensiamo al quando avremmo svestito anche l'abito che indossavamo, se avesse occorso per redimere la patria; e mostriamoci pronti a qualsiasi sacrificio per difenderci i beni acquistati, e tra questi quel bene comune, che è la dignità nazionale.

Vigiliamo però anche per togliere dal bilancio nazionale tutte le spese inutili, o quelle che sono per lo meno da posporci.

Vigiliamo ed operiamo per cercare tutte le vie ed i mezzi di accrescere ogni sorte di

cazione, chi d'ogni genere di associazioni che dovessero servire ad un tale scopo. E gli esempi, o gli insegnamenti furono molti; che li lasciarono in eredità; poichè quelli appunto, che qualcosa avevano fatto, sentivano dentro di sé, che l'opera non era compiuta. E non si trattava tanto di compierla geograficamente quest'opera, quanto in ognuno dei cittadini Italiani rivendicati a libertà, in ogni parte del patrio suolo.

Allora non si trattava di partiti, che si vennero formando appena quando per alcuni, e non erano certo i migliori, si trattava di spartire, di appropriarsi il potere, dacchè la parte degli operanti e soffrimenti poteva per alcuni mutarsi in quella dei *gaudenti*.

E così venne il momento in cui molti volevano avere per sé la parte più grossa e conservare agli altri anche le briciole che cadevano sotto alle loro mensa.

Si parlò allora molto di principi, di sistemi, di Destra e di Sinistra, di conservatori, di moderati, di progressisti, di radicali, di riformatori; ma il fatto è, che, invece di gareggiare tutti nel rendere servizi al proprio paese e nell'opera del comune bene, i liberali non si diedero più questo nome per la loro liberalità verso gli altri, ma per suddividersi in fazioni, in consorzi, in gruppi e sottogruppi, per salire ciascuno alla sua volta sull'albero della cuccagna.

I partiti, che si erano così formati, si trovavano essi medesimi impotenti anche a quel poco che, per sostenersi, pure intendevano, od almeno

produzione, essendo questo il solo modo per migliorare il nostro stato economico e finanziario.

Vigiliamo ed operiamo per mantenere nella nostra gioventù quelle buone tradizioni di atti generosi, che ci condussero a costituire la unità nazionale e per ispirare ad essa quel sentimento di patrio amore, che inalta i caratteri ed induce a considerare bene proprio quello di tutti ed a creare l'imitazione nelle opere belle e buone.

Vigiliamo per allontanare i pericoli che ci preparano quei partiti egoisti, che non rispettano le istituzioni cui la Nazione si ha dato e cui possiamo grado perfezionare, ma non si potrebbero senza una vera rovina distruggere; e perchè sia per tutti la maggiore garantiglia della libertà l'osservanza scrupolosa della legge, fino a che è legge.

Vigiliamo per creare in ogni angolo della Patria quella attività migliorante, che ottenuta con forze associate potrà produrre anche in breve tempo ottimi effetti, per liberarsi dalle catene ereditate, accrescere il valore delle buone; ed operando così nella propria Regione, nella propria Provincia, nel proprio Comune, otterremo il grande scopo del rinnovamento nazionale.

Vigiliamo per consolidare colla educazione nazionale col collegamento degl'interessi, colla cognizione di sé stessa data a tutta l'Italia, quella unità politica, ch'è da sé sola una resistenza ad ogni esterna minaccia.

Vigiliamo insomma ed operiamo costantemente colla coscienza, che niente di quello ch'è desiderato e fatto per il bene comune, per la patria nostra, per poco che sia, è mai senza qualche buon effetto. L'integrazione totale di queste minime azioni individuali, è la forza, la virtù, la ragione costitutiva delle Nazioni, che devono avere una bella parte nella vita dell'umanità.

Sursum corda esclameremo anche noi coi profeti; *excelsior* coi poeti, sicuri, che a far risplendere la *stella d'Italia* ogni buon Italiano ha una vera potenza. La luce del bene è in tutte le anime, come la luce elettrica in tutte le cose. Quello che occorre si è di spingonarla con scienza e coscienza e con quegli alti propositi, che fanno le anime stesse contente del ben fare.

Ben venga per tutti l'anno 1882!

Mandano da Roma alla *Perseveranza* le seguenti informazioni:

Non c'è più dubbio: il sospetto, susurrato a fior di labbra quasi per paura, è oggi un fatto che viene confermato da più parti.

Al Palazzo della Consulta sono giunte comunicazioni molto gravi da parecchie nostre ambasciate all'estero, specie da quella di Berlino, circa a pratiche officiose iniziata dal Gran Cancelliere tedesco presso le varie Potenze per regolare la questione romana.

Siccome vi ho scritto, si sono tenuti due Consigli di ministri in proposito; ch'è l'on. Macrini ha stimato opportuno di intendersi co' suoi colleghi per determinare norme sicure e concrete alle quali bisognerà attenersi, quando s'aprono i negoziati diplomatici sulla questione suddetta.

dicevano di voler fare. Ed ecco, che nella loro impotenza, della quale essi medesimi dovettero vergognarsi ed impensierirsi, nel timore di essere abbandonati dalla Nazione, i partiti cominciarono a parlare della *trasformazione* loro.

E questa *trasformazione* era un invito di alcuni ad alcuni altri di unirsi a loro stessi, dopo essersi reciprocamente combattuti. Pareva che dicessero allora ai propri avversari: Dividiamolo tra noi questo potere tanto contestato ed invidiato, come fecero già nella Roma antica più d'una volta dei triumviri; non ricordandosi, che quegli medesimi fecero poi la mala fine.

Alcuni copiavano dalla Spagna, che, sebbene unita e padrona di sé da tanto tempo, divise i suoi prima in *moderados* e *progressistas*, per finire in continue rivoluzioni e reazioni, sotto alle quali restavano soffocate la libertà e la prosperità e l'antica grandezza del loro paese.

Ma via, dissero gli uomini delle *trasformazioni*, delle *conciliazioni*, delle *ricompagnamenti*, fatti accorti, che la Nazione poteva prendere finalmente un'altra strada; seppelliamo i vecchi partiti storici, e formiamo un nuovo partito, quello dell'avvenire.

Ma questa musica stessa dell'avvenire chi la cantò in un modo, chi in un altro, tanto che si dovette confessare di essere tornati alla confusione delle lingue della nuova Babile.

Ne giovan allora e speravano tanto certuni, che sognavano la *restaurazione* del passato, quanto altri che credevano di poter salire colle

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono mai scritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Non c'è da meravigliarsi: a conclusione non s'è potuto venire perché tra i ministri sono manifestati opposti pareri, come è naturale, essendo essi animati da opposti principi e discorsi nel programma di politica generale. Chi — ci vuol coraggio — reputa necessario raccostarsi al Governo francese; chi — e ha ragioni da vendere — pensa di ristringere i vincoli d'amicizia e gli accordi con l'Austria e la Germania, affin d'impedire ogni possibile complicazione.

Il Mancini, persuaso dal Blanc suo segretario generale, è di questo avviso: a parer suo, non si esce da questo dilemma, poiché la Germania s'è messa in capo di definire le relazioni tra il Papa, l'Italia e gli Stati esteri: o la soluzione sarà data d'accordo con l'Italia, o, non c'è verso, contro l'Italia. Il Depretis, conforme alla sua natura, pende tra il sì e il no, si tiene in bilico. Probabilmente prevrà il suo avviso, che non bisogna, cioè, accettare alcuna discussione sulla legge delle garanzie, adducendo che i fatti del 13 luglio vanno considerati soltanto come fatti d'ordine pubblico interno, ai quali non si potesse applicare altra legge che quella di polizia, di sicurezza pubblica.

A tal punto sono le cose: e v'avverto fin da ora che bisogna ridere delle possibili smentite: costei raggagli mi vengono di dove non si sa che la verità para e netta, e la si giudica senza passione di parte o di persone. Sarà mia cura continuare ad informarvi molto raggagliatamente di tutte le discussioni che si svolgeranno in Consiglio di ministri sopra un siffatto argomento di capitale importanza.

ITALIA

Roma. Si ha Roma 29: Dicesi che il governo abbia incaricato il conte de Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, di provocare dal principe Bismarck dichiarazioni esplicite sulle conseguenze che possono avere sui rapporti italo-tedeschi le trattative impegnate dalla Germania col Vaticano. Ieri mattina, il barone Kendall, ambasciatore tedesco, ha avuto una lunga conferenza col barone Blanc, segretario generale degli esteri.

Il conte Corti lascierà tra breve Costantinopoli e verrà a passare in Italia in congedo di un mese. Accreditasi sempre più la notizia della sua nomina all'ambasciata di Parigi.

Ieri è stato affisso un manifesto del Comitato per un'Esposizione nazionale in Roma nel 1884-85. Il Comitato invita il pubblico a sottoscrivere le azioni; confida che Torino recederà dal suo proposito di fare nel 1884 un'Esposizione nazionale; dichiara che, se entro il gennaio non si raccoglierà un milione, si desisterà dall'impresa.

A motivo di forti dissidii insorti fra loro si scioglieranno i circoli anticlericali.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi: La stampa continua ad occuparsi delle cose d'Italia. La *France* dice: Meno gli italiani sono desiderati a Berlino, più essi insistono a volere entrare nell'alleanza austro-germanica. Le recenti *platiitudes* del ministro Mancini verso il Bismarck non sono bastate al *Diritto* che insiste sulla necessità di raccogliere i frutti del viaggio di Vienna. L'articolo conclude col dire: *Quelle singulière politique!*

Il *Soir* dice che l'Italia è ora più isolata che mai. Se si riunisce un congresso europeo il rappresentante italiano si troverebbe solo in mezzo a quelli delle altre potenze, delle quali l'Italia non ha saputo meritarsi né l'amicizia né le simpatie.

Si dice che Paul Bert, ministro dei culti, prepara una circolare per proibire ai preti di pubblicare lettere sui giornali senza il permesso delle autorità politiche.

rivoluzioni prodotte dal generale malcontento. Ma non sarebbe proprio l'ora suprema di metter da parte tutte le illusioni e di pensare, che la *formazione* della nuova Italia è ancora da compiersi?

Non abbiamo noi da compiere ancora la educazione militare del paese, e quindi l'esercito e l'armata, non le ferrovie, le strade ed i porti, non le istituzioni educative, non le bonifiche del patrio suolo, e l'utilizzazione di tutte le forze della natura in esso, non l'ordinamento e la semplificazione di tutte le nostre amministrazioni, non quella di tutta la nuova generazione, rendendola atta ad accrescere le forze della Nazione ed a cercare, colla necessaria moderazione, ma con insistenza, tutti i progressi nazionali?

Non è grande tuttora in tutto questo l'azione che resta al verbo *formare*?

Ma via, *trasformiamo* pure noi stessi e tutto attorno a noi. *Trasformiamo* i partiti in legioni di operai gareggianti tra loro per il patriottico bene. *Trasformiamo* gli oziosi ed indolenti in operai, gli ignoranti in gente istrutta, gli sciagulatori in parchi, i chiaccheroni in uomini da fatti più che da parole, gli invidi in emuli nelle opere, buone e belle, gli avidi di potere in buoni servitori dello Stato. *Trasformiamo* le paludi in terre sane e fertili, le aride in irrigate, le nude montagne in pendii boscosi e fruttiferi, le spiagge deserte in altre popolate di navigli, i delinquenti in membri utili della società, i molli costumi in altri degni di nomini liberi.

Notizie da Tunisi recano che una considerevole banda di arabi si avvicina a Keruan. Alla distanza di un miglio della città gli arabi portarono via una immensa quantità di bestiame ed uccisero un pastore. Truppe francesi si diedero ad inseguire la banda, ma non riuscirono a raggiungerla.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Buon Capo d'Anno. Siccome, quando escirà il nostro prossimo numero, il nuovo anno sarà incominciato, così approfittiamo di questo per presentare i nostri voti ai gentili associati e lettori, augurando che il 1882 sia per essi completamente felice.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 27 dicembre 1881.

4748. Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei Comuni sottodescritti colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Pel Comune di S. Vito al Tagliamento sovr. addizionale lire 0.71.

Pel Comune di Savogna sovr. addizionale l. 1.10.

Pel Comune di Fontanafredda per la frazione omonima lire 1.85 410.

Pel Comune di Fontanafredda per la frazione di Vigonovo lire 0.46 92100.

Pel Comune di Lauco per la frazione di Travare lire 3.—.

Pel Comune di Lauco per la frazione di Avaglio lire 3.20.

4672-4680. Venne autorizzato il pagamento di lire 11604.25 a favore dei proprietari di diversi fabbricati che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri a saldo pignone posticipate a tutto 31 dicembre 1881, ed anticipate a 30 giugno 1882.

4687. A favore dei Regi Commissari distrettuali di Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona e Cividale è stato disposto il pagamento di lire 1600 in causa indennità d'alloggio e mobili pel secondo semestre del corrente anno.

4676. Venne autorizzato il pagamento di lire 1200 a favore del sig. Braida cav. Francesco quale pignone da 1 gennaio a tutto 30 giugno 1882 del palazzo di abitazione del R. Prefetto.

4675. Come sopra di lire 90, a favore del sig. Tami dott. Angelo per quanto di pignone 1 semestre 1882 spettante alla Provincia pel locale ad uso di ufficio dei Genio Civile Governativo.

4668. Come sopra di lire 135, a favore del sig. Simonetti dott. Girolamo per pignone 2 semestre 1881 dei locali che servono ad uso dell'ufficio Commissariale di Gemona.

4715. A favore del sig. Cosmi Evangelista di S. Maria la Longa fu autorizzato il pagamento di lire 200 quale parte di premio trattenutogli per un toroletto presentato all'Esposizione bovina dell'anno 1879.

4747. Venne disposto il pagamento di l. 125 a favore del sig. Cortello Luigi quale parte di premio spettante alla Provincia per la tenuta ad uso di monta del cavallo stallone denominato Leone nell'anno 1881, e fu interessata la R. Prefettura a provocare dal Governo l'ordine di pagamento di ugual importo per la parte di premio al Governo stesso incombente.

4644. Fu autorizzato a favore del sig. Mazzutti dott. Carlo il pagamento di lire 380.90 per l'acquisto, conservazione e diramazione del pns vaccino nell'anno 1881.

4709. Constatato che nei n. 22 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono Prostremi della miserabilità ed appartenenza alla dinastia venne deliberato di assumere le spese gli a loro cura e mantenimento a carico provinciale.

Furono pure nella stessa seduta trattati altri n. 32 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela

C'è posto nel dizionario dell'Italia una e libera tanto per il verbo *formare* di noi vecchi codini quanto per il verbo *trasformare* dei giovani progressisti.

Trasformiamo pure anche il Parlamento, mandandovi soltanto della gente onesta, istrutta, operosa, che sappia fare il suo dovere. Trasformiamo anche la stampa, e sostituiamo in essa al perpetuo cicaleccio, ai batibecchi coctinui, alle reciproche accuse, all'arte del demolire i rivali nella pubblica opinione e di spandere dovunque lo scetticismo, una larga e costante corrente d'idee beneficamente trasformatrici, di fatti ed esempi, nostri ed altri, che servano ad istruire le generazioni crescenti, ad edificare, a sollevare coloro che stanno più al basso, senza demolire nessuno, a formare quella opinione pubblica che abbia coscienza di tutto quello che occorre all'Italia per mantenere la promessa fatta a sé medesima ed agli altri quando volle esser libera, cioè di riprendere un alto posto tra le Nazioni civili, pacifica ed operosa ed atta a gettare una terza volta nel mondo la base di una grande civiltà.

Se non adoperiamo i verbi *formare* e *trasformare* in questo senso, noi mancheremo al nostro dovere, quanto dobbiamo a Dio che pose il più bel paese del mondo in tal posto, e lo plasmò di tal modo da destinarlo ad essere l'ultimo quando i suoi figli non sappiano far sì, che sia il primo.

dei Comuni; e n. 5 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 46.

Il Deputato Prov.

BIASUTTI.

Il Segret. F. Sebenico

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1882.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1881, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inseriti e quelli che esisteranno al 1. gennaio 1882, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranto notificati, sono invitati a produrre entro il giorno 11 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1881, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1882, quando non sieno nei modi e tempi su-espessi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da L. 2 a L. 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, allegato A.

Dal Palazzo Civico, Udine 10 dicembre 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Per la fine possiamo dare una buona notizia ai nostri compatriotti; ed è, che gli studii già da qualche tempo iniziati da una serie Società imprenditrici, per dotare la città di Udine di tramvie a cavalli sopra rotaie di ferro, e la provincia di una rete di ferrovie economiche, ebbero intanto questo effetto di vedere presentata al nostro Municipio una domanda per i primi ed alla Deputazione provinciale una per le seconde, onde poter dedicarsi agli studii ulteriori e ad un progetto esecutivo.

Crediamo, che la prima concessione possa venir fatta, prontamente, anche perchè nulla costa e l'impresa fa da sè, come che la seconda debba venir presa presto in considerazione, stanteché, eseguendosi una rete come la contemplata, la nostra provincia naturale avrebbe il mezzo migliore per unificarsi economicamente e per distribuire la produzione agricola nelle diverse zone di tal maniera da giovare a tutte ed agli interessi di tutta la Provincia.

Quello che gli altri hanno fatto già, e stanno facendo in sempre più larghe proporzioni, deve servire d'incitamento agli abitanti del Veneto orientale per non essere punto da meno degli altri.

Noi abbiamo più volte veduto, e per molte cose, che il difficile in Friuli è il cominciare; ma che una volta che si abbia cominciato vi si procede di passo veloce, di maniera da non essere da meno di nessun altro. Ora vediamo, che le tramvie a vapore, o ferrovie economiche, hanno preso, specialmente nel Piemonte e nella Lombardia, paesi che sono pure dotati di una rete di ferrovie ordinarie più largamente di tutti gli altri, molto vaste proporzioni. Queste che si potrebbero chiamare ferrovie agricole, si stanno facendo e progettando, anche in tutta l'Emilia e nella Toscana; dietro l'esempio della Germania e del Belgio anche sulle nostre linee si comincia ad introdurre il servizio economico, su di che scrisse un dotto opuscolo il comm. Gelmi; adunque abbiamo tutte le ragioni di pensarcisi noi medesimi e di fare presto quello che altri hanno già fatto.

Come provincia di confine e dedicata in particolar modo all'allevamento dei bestiami, e come quella che, al disotto ed al di sopra della linea ferroviaria, che l'attraversa ha molte grosse terre e villaggi, il Friuli ha poi ragioni specialissime di darci queste ferrovie agricole, che vengono naturalmente dietro alle commerciali.

Ma di queste cose rimettiamo a parlare nell'anno prossimo. Intanto ci basti chiudere il presente con un augurio.

Nomina, il *Bollettino del Ministero di grazia, giustizia e dei culti* annuncia che il nostro egregio concittadino cav. avv. Antonio Tami fu nominato capo-sezione al ministero stesso.

Banca di Udine.

Gli azionisti della Banca d'Udine possono incassare a datare dal 2 gennaio p. v. all'Ufficio della Banca o presso il Cambio valute della stessa l'interesse oggi scadente verso produzione della cedola n. 26.

Udine 31 dicembre 1881.

Il Consiglio d'amministrazione.

Personale forestale. Il progetto che il Ministro d'agricoltura e commercio presenterà alla Camera per modificare la vigente Legge forestale 20 giugno 1877, stabilirà che il personale di custodia sia posto sotto la diretta autorità e responsabilità dello Stato, sia per la parte disciplinare che per quella amministrativa.

Società operaia udinese. Il Consiglio rappresentativo è convocato per domani, 1^o gennaio, alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Commemorazione della morte di Vittorio Emanuele.
2. Proposta di partecipazione al Comizio in Sacile per la graduale abolizione della tassa sul sale.
3. Soci nuovi da proporsi e da votarsi.

Udine a Milano. Riceviamo e partecipiamo contenti ai nostri lettori questa lettera testé ricevuta:

Pregiat. sig. Direttore,

Vengo or ora dal Consiglio comunale di Milano ove, con grande soddisfazione del mio amico di friulano, uno dei consiglieri fece l'encomio di Udine, esortando la giunta municipale a prenderlo come modello. L'encomio si fece riguardo alla nettezza delle strade udinesi che meravigliò fortemente il consigliere in questione. Eucomico pure si fece perché Udine pare che sarà la prima città italiana che addotta l'illuminazione elettrica; mentre Milano deve piegare il collo sotto il giogo della società del gas, che, in causa d'un contratto mal fatto, è la padrona della situazione.

Mi farà un gran favore se darà pubblicità a questo poche righe di scritto, giacchè contengono un fatto che ridonda a grande onore del nostro paese, che viene citato come modello nella capitale industriale d'Italia. Con distinzione

Milano, 29 dicembre 1881.

Suo devot. servo

FRANCESCO COCEANI

Milano, via Federico Confalonieri, 6. I molini e il pesatore. Da Bagnaria Arsa 30 dicembre ci scrivono:

Ho letto nel giornale *La Patria del Friuli* del giorno 29 dicembre che il molino Fior si è dovuto chiudere perchè l'Ufficio del Macinato intendeva applicarvi i pesatori. Non vi nasconde che la causa addotta per la chiusura mi è sembrata almeno strana. Noi qui a Bagnaria e precisamente a Castions delle Mura abbiamo un Molino importantissimo di proprietà del conte Leopoldo Strasoldo, il quale davvero nel principio dell'anno fu lì lì per chiudersi, anzi rimase chiuso due o tre mesi. E ciò perchè, almeno mi si fa credere, le quote per 100 giri di macina segnati dal contatore erano troppo elevate in rapporto alla reale produzione del molino. Orbene, quel molino è oggi riaperto ed in pieno lavoro, e sapete come? Precisamente avendo ottenuto l'applicazione di quel pesatore che fa tanta paura al sig. Fior. Ne è a dire che il lavoro nel molino sia semplice essendo a sistema ungherese, il quale credo anzi sia uno dei più complessi, e ciò capirete facilmente quando io vi dico che dopo la prima rottura si fanno nel molino da 20 a 25 rimacin

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliéght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

IL PORCELLINO D'ORO

(PORTE BONHEUR)

di F. DE BOISGODEY.

1

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'Oro* avrà un successo almeno eguale di Sua Alterza d'Amore che fu letto con tanto interesse.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* rientri (lire 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO.

Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio consimile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida stessa.

Coloro che non desiderano *L'Egitto* possono scegliere dell'elenco 5 volumi illustrati.

N.B. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due *Fanfulla* riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7,50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, abbi pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere pe un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa entro posta in pacco raccomandato, e per deschi spese postali d'imballaggio devesi aggiungere per *L'Egitto* lire 12; per col Vigni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi per 1882 verranno mandate gratis le appendici del *Porcellino d'oro* pubblicate nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia; e per sole lire 5, invece di lire 10 per un anno, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industrie e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il *Bollettino* è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati unicamente agli abbonati diretti; cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

Maynereid - Guglielmo il Mozzo	vol. 1	J. Verne - 1500 milioni della Begum	1
Deserto d'acqua	1	Le tribolazioni d'un Chinese	1
La sorella perduta	1	La scoperta della terra	2
I Cacciatori di Giraffe	1	1 grandi navigatori	2
Le figlie dello Squatter	1	Viaggio intorno alla Lupa	1
Edg. Poe - Racconti incredibili	1	Cinque settimane in pallone	1
J. Verne - Cancellor	1	Attraverso il mondo solare	2
Michele Strogo	2	Il Dottor Ox	1
Martin Paz	1	Baker - I figli del Naufragio	1
Le Indie Nere	1		

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati per 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata e mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla* in Roma.

ANNO XIX IL SOLE ANNO XIX

NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLA-INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1872

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano, dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia, delle Banche Popolari consociate, e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori di commercio.

Col 1882 il *Sole* entra nel suo 19^o anno di vita, vita prospera, attiva, fonda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, né di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà. Al *Sole* basta che si continui riconoscerlo per vero rappresentante degli interessi materiali del paese, del civile, progresso, di una sana libertà.

Aveva promesso, continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1881 aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi amici e collaboratori, noti ai lettori del *Sole*, e non badando a spese

Prezzi d'abbonamento

Trim. Sem. Anno

Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia L. 17. 14. 26. Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia e Inghilterra 13. 25. 48

Le associazioni decorrono da 10^o e dal 16^o di ogni mese e si ricevono all'Ufficio del *Giornale*, Via Carmine, 5, Milano e presso gli Uffici Postali.

Non si accettano abbonamenti minori di 3 mesi.

Orario ferroviario

Partenze

da Udine	misto	a Venezia
ore 1.44 ant.	omnibus	ore 7.01 ant.
> 5.10 ant.	id.	> 9.30 ant.
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.
> 4.57 pom.	diretto	> 9.28 id.
> 8.28 pom.		> 11.36 id.
da Venezia		a Udine
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
> 5.50 id.	omnibus	> 10.10 ant.
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.
> 4. — pom.	id.	> 8.28 id.
> 9. — id.	misto	> 2.30 ant.

Arrivi

da Udine	misto	a Venezia
ore 7.01 ant.	omnibus	ore 1.44 ant.
> 9.30 ant.	id.	> 5.10 ant.
> 1.20 pom.	id.	> 9.28 ant.
> 9.28 id.	diretto	> 4.57 pom.
> 11.36 id.		> 8.28 pom.
da Venezia		a Udine
ore 7.35 ant.	diretto	ore 4.30 ant.
> 10.10 ant.	omnibus	> 5.50 id.
> 2.35 pom.	id.	> 10.15 id.
> 8.28 id.	misto	> 4. — pom.
> 2.30 ant.		> 9. — id.

da Udine	misto	a Pontebba
ore 8. — ant.	omnibus	ore 9.56 ant.
> 7.45 id.	id.	> 9.46 id.
> 10.38 id.	diretto	> 1.33 pom.
> 4.30 pom.		> 7.35 id.
da Pontebba		a Udine
ore 9.10 ant.	omnibus	ore 6.28 ant.
> 4.18 pom.	id.	> 1.33 pom.
> 7.50 pom.	omnibus	> 5. — id.
> 8.20 pom.	id.	> 6.28 id.

da Udine	misto	a Trieste
ore 11.01 ant.	omnibus	ore 11.01 ant.
> 7.06 pom.	id.	> 12.31 ant.
> 12.31 ant.	diretto	> 7.36 ant.
> 7.36 ant.		
da Trieste		a Udine
ore 9.05 ant.	omnibus	ore 6. — ant.
> 12.40 mer.	id.	> 8. — ant.
> 7.42 pom.	omnibus	> 5. — pom.
> 1.10 ant.	id.	> 9. — pom.

L'ECO DELLO SPORT

Giornale elegantissimo in 8 pagine settimana e, organo ufficiale del KENNEL CLUB (Società per l'allevamento del cane) ITALIANO — e del Timone segno di Milano.

Pubblica articoli di: Caccia — Armi — Tiri al volo — Tiri al bersaglio — Corse — Scherma-Ginnastica — Velocipedi — Nautica — Storia dello Sport — Pesca — Alpinismo — Varietà — Racconti.

Col nuovo anno porterà illustrazioni.

Abbonamento anno L. 12 — Semestrale L. 7.

Direzione ed Amministrazione, Corso Venezia, 1, Milano.



Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premio sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua, anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire, piuttosto che esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato Estirpatore del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London* rimedà a questo temuto guaio. Basta bagnarci il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'Emporio di specialità Ponte dei Baretti, 722, e alla Farmacia Genitari in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire una per ogni diacono. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. 50.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Per ordini inviare a: G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a taneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, orologi, specchi, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti, il tutto lucidi che verniciati o intarsiati, nonché i quadri dipinti ad olio su tela che su cartocci, specialmente le argenterie e dorature.

E provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più illustri industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. Domenico Bertacini, laboratorio, in Via Mercato Vecchio e in Via Poscolle.

Per ordini inviare a: G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutti le finora conosciute medicina domistiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute da migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostr